

# Como o come Perazzoli interviene

Paolo Perazzoli

IN DISCUSSIONE L'UNICO "ABUSIVO" POTREBBE ESSERE IL COMUNE DI COMO

Ho letto con piacere su "La Provincia" del 26 aprile che Como si è accorta di un fenomeno che già per molte altre città è diventato una risorsa e cioè delle famiglie che hanno scelto di trascorrere il loro tempo libero in autocaravan (che altro non è che la dizione esatta a norma del codice della strada di quel veicolo

che comunemente tutti definiamo "camper")

Pur senza voler innescare polemiche futili, mi corre l'obbligo di sollevare un appunto al titolista dell'articolo, quell'ABUSIVI, proprio non ci stà. Il codice della strada, precisamente all' art.185, stabilisce che le autocaravan sono a tutti gli effetti considerati

autoveicoli e che quindi, anche in termini di parcheggio, non possono subire discriminazioni di alcun genere. Lo stesso articolo del codice della strada stabilisce anche quali siano le condizioni per poter essere considerato parcheggio e non campeggio la sosta delle autocaravan (chi è interessato mi può contattare).

COMO

LA PROVINCIA  
Venerdì, 28 aprile 2000

IL CASO. Non si placa la polemica sulle aree di sosta. L'assessore Maranesi: «Ci stiamo preparando»

## Camper, nessuno applica la legge

Il regolamento è del '91, ma il Comune non si è ancora adeguato

«La legge esiste ma nessuno la rispetta». Il popolo dei "camperisti" non sembra affatto intenzionato a lasciarsi fuggire la ribalta della cronaca, piombata sulle loro case viaggiatrici nel fine settimana pasquale, quando alcuni camperisti romani lamentarono l'assenza, in città, di infrastrutture adatte alla loro permanenza. Occasione davvero ghiotta per richiamare l'attenzione su un settore che in Italia conta decine di migliaia di appassionati ma che la città sembra trascurare. Oggi è il sindacalista Paolo Perazzoli, nella sua veste di componente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti a ribadire la necessità di dotare la provincia di Como di un cosiddetto «camper service», in ossequio al contenuto della legge 336/91 (nota come legge Fausti) che impone a tutti i comuni e a tutte le stazioni di servizio al di sopra di una certa metratura, di dotarsi di impianti atti allo smaltimento dei rifiuti organici di autobus turistici ed autocaravan».

«Con un investimento assolutamente irrisorio - osserva Perazzoli, ribadendo concetti già espressi dai rappresentanti del Camping Club Como -, con un investimento ammortizzabile stabilendo una cifra di stanziamento di 10 o 20.000 lire per 24 ore, si darebbe ulteriore impulso all'economia della città... Perché se è vero che il camperista non dorme in albergo, è altrettanto vero che mangia al ristorante e fa la spesa, acquistando ciò che quotidianamente pensa essergli utile proprio laddove sosta». Al di là di ogni considerazione in merito alla convenienza economica che verrebbe dalla realizzazione di un "camper service", è l'immagine della città di uscire malconata dalla vicenda. Esistono alcuni siti internet frequentati dagli appassionati di quelle che il



### CAMPER SERVICE (\*)

BRESCIA: 22  
MANTOVA: 9  
CREMONA: 3  
SONDRIO: 12  
VARESE: 5  
LECCO: 1  
MILANO: 15  
PAVIA: 6

(\*) Dal sito www.camper.net.it

**LE RICHIESTE:** I camperisti vorrebbero un'area attrezzata con una decina di piazzole, un collegamento alla rete fognaria e una fontana d'acqua potabile.



Paolo Perazzoli "Camperista"



Piero Maranesi Assessore

codice della strada definisce "autocaravan". Ad esempio è sempre Perazzoli a segnalare - www.camper.net.it il sito contempla l'elenco aggiornato di tutte le aree di sosta d'Italia, regione per regione, provincia per provincia. Alla voce Co-

mo è il deserto. Eppure... Eppure qualcosa si muove. L'assessore provinciale al Turismo Piero Maranesi ha incontrato una delegazione di camperisti proprio la scorsa settimana. L'eventuale realizzazione di "camper service" - che, sia chiaro,

compete ai comuni e non già all'ente provinciale - potrebbe essere favorita da una serie di incentivi che Villa Sapori intende programmare: «Esiste una domanda non soddisfatta sul fronte di un certo genere di turismo - osserva Maranesi - Mi riferi-

La protesta: «Servirebbe poco, un rubinetto e un tombino»

## Lago, roulotte a secco

Impianti inadeguati, corsa alle fontane pubbliche

Boom di camper e roulotte sulle sponde del Lario, che si presenta all'appello in un'area attrezzata, senza piazzole. Lo scorso fine settimana, primo esempio della stagione turistica duemila, ha segnato un nuovo record. Un numero inedito di camper e roulotte si è infatti sommato al turismo abituale e riversandosi in tutti i principali centri della sponda occidentale del lago, ha colto un po' impreparato il territorio. In nessuno dei comuni delle due sponde, e neppure a Como, esiste infatti una struttura attrezzata in grado di ospitare i camperisti, regolamentando la loro sosta. Centinaia di famiglie hanno dovuto così ripiegare, per parcheggiare il proprio mezzo, su alcune delle piazzole di sosta delle strade, parcheggi custoditi a pagamento e località tra i monti dove non correvano il rischio di contravvenzioni. Non solo: si sono trovati costretti a centellinare il consumo dell'acqua per evitare di restare senza o hanno dovuto riempire le loro riserve utilizzando le fontane pubbliche situate qua e là nei Comuni più grossi. «È pensare che spazi di questo tipo sono pressoché inesistenti nelle principali località turistiche d'Ita-



lia, ed anche nella vicina Valtellina», spiega Giovanni Bianchi, amministratore di un club di camperisti che conta un buon numero di aderenti attivo sul Lario. «Non si capisce perché fino ad oggi nessuno si sia fatto carico del problema. L'impegno è minimo: basta una piazzola di pochi metri quadrati con un allacciamento alla rete fognaria facilmente riciclabile da un qualsiasi tombino e un rubinetto dal quale attingere dell'acqua». Molti camperisti giunti sul Lario anche da lontano si sono

presentati nei giorni scorsi negli uffici dell'Apt del Centro lago, chiedendo informazioni su luoghi adatti alla sosta. Gli impiegati si sono visti costretti a dirottarli in strutture private o a dare generiche indicazioni sui parcheggi custoditi. Esistono già due distinti progetti per strutture pubbliche per la sosta dei camper e roulotte, fermi da tempo: a Grante dove il Comune sta lavorando alla progettazione, e in Alto lago, nel Pian di Spagna.

Paolo E. Russo

scio a quanti vadano in vacanza con preventivi di spesa limitati. Il nostro impegno è quello di favorire la realizzazione di "bed and breakfast", agriturismo e, appunto, "camper service". Tutte voci nei confronti delle quali la nostra realtà terri-

toriale appare decisamente carente. Insomma, vorremmo poter inserire nel bilancio del prossimo anno un piccolo sito finanziario che conceda ai comuni di attrezzarsi secondo le regole. «Per finire - conclude Perazzoli - vorrei ricordare che

quello dei camperisti è un grande popolo che si incontra e che si parla. Alla fine la domanda è una: "ma da te, c'è l'area di sosta?". E i camperisti comaschi, e malincuratore, devono sempre rispondere "no".

Stefano Ferrari